



Per un po' di zucchero (Sugar Rush)

Biblioteca degli Inediti
una pièce di Anne De Mare

PERSONAGGI

- BILL

- ZELDA

Questo testo è stato messo in scena al The Ontological Theatre, New York, 16-25 maggio 1996, come parte di "The Seven Minutes Series".

Bill siede dietro il banco del negozio. Zelda fa il suo ingresso. Dà uno sguardo ai pasticcini. Bill la osserva con circospezione. La donna viene alla cassa.

ZELDA Vorrei uno di quelli, per favore.

BILL Uno di quelli?

ZELDA Sì, uno di quelli. *(Bill ha un problema con questa richiesta)* C'è qualche problema?

BILL Bene, odio dovervelo dire, ma sì. Sì, c'è certamente un problema.

ZELDA Non sono buoni?

BILL Oh sì! Sono molto buoni.

ZELDA Allora...

BILL In effetti, sono di sicuro la cosa più buona del mondo.

ZELDA Veramente?

BILL E voi non potete sapere che... intendo dire che non potete dire quanto essi siano squisiti, quindi...

ZELDA Quindi?

BILL Quindi non sono certo che ne dovrete avere uno.

ZELDA Scusi?

BILL No, sul serio. Io sono soltanto un piccolo pretesto, no, più che un piccolo pretesto, che lei non potete dire esattamente quanto magnifico, voglio dire, sono trascendentali, se lei sapesse ogni cosa riguardo ad ogni cosa, voglio dire tutto, dovrebbe capire... istintivamente, che queste paste sono in assoluto le migliori che esistano ovunque nel mondo.

ZELDA Allora, ne posso avere una?

BILL Ne posso avere una...

ZELDA Per favore, ne posso avere una?

BILL Non ne sono sicuro.

ZELDA Oh su!

BILL E' affamata?

ZELDA Sì sono affamata.

BILL Veramente affamata?

ZELDA Sto morendo, posso averne una ora?

BILL No.

ZELDA No?!

BILL No. Lei è troppo affamata, non ne apprezzerrebbe a sufficienza la delicatezza dei sapori, la finitura miracolosa, no, lei è decisamente troppo affamata. Una non gliela posso dare.

ZELDA Dimentichi, me ne vado (*fa per uscire*).

BILL Pensavo così.

ZELDA (*toccata*) Voi pensavate così?

BILL Sì. Lo potrei dire, dal momento in cui lei è entrata qui dentro, annusando, annusando tutte le cose sbagliate, che no non poteva essere il NOSTRO genere di acquirente, sì, era scritto dappertutto sulla sua faccia.

ZELDA Ma se sono entrata nella migliore pasticceria! L'avete detto voi stesso! Sono entrata nella migliore di tutte!

BILL Sì, siete entrata nella migliore di tutte, l'ingorgo lo fa sempre, l'affamato ingorgo entra sempre nella migliore di tutte, e allora non sa cosa fare.

ZELDA Sono pasticcini! Li si mangia!

BILL No se uno non li ha! E lei non ne ha, non è vero? (*la donna fa di nuovo per andarsene*) Ma io sì! Ne ho un mucchio intero! E sto per mangiarne uno **PROPRIO ADESSO** (*la donna si blocca*).

ZELDA Ora mi dia quel dannato pasticcino!

BILL Ascolti piccola signora, lei non entra qui, chiede una cosa, e la ottiene. Questa non è **QUEL GENERE** di pasticceria!

ZELDA Voglio soltanto un cannolo.

BILL Ma in che razza di pasticceria pensa di essere entrata?

FELDA Il genere dove si entra, si chiede uno stupido cannolo, e lo si ha! Come ogni altra dannata pasticceria del mondo!

BILL Bene, non lo è. Non per un cavallo perdente come lei. E in **QUESTO** genere di pasticceria, il **SUO** denaro non è valido!

Pausa.

ZELDA Penso sia meglio che me ne vada.

BILL Oh non credo! (*lui le sbarrava la strada*). E' lei che ha iniziato!

ZELDA Io?!

BILL Lei mi ha detto che voleva quella pasta! Lei se ne stava la e mi ha detto quanto voleva quella pasta! Ora se veramente la desidera quella pasta, me lo deve provare!

ZELDA Provare?

BILL Sì, provare. Lei non lascerà questo negozio fino a quando mi proverà quanto vuole questo cannolo.

ZELDA Lei dev'essere un po' suonato.

BILL Non sono pazzo. Sono malato e stanco di voi, di tutti voi, che venite qua, ordinate pasticcini, e... e... pensate di poterli AVERE! Come non importa! Proprio come in un'altra pasticceria. Io sono qua, ogni giorno della mia vita preparando le paste più straordinarie SU QUESTO PIANETA e voi tutti, voi insistete a venire qua e a RAPINARE LE MIE PASTE! Bene, NON PIU', No! Ne sarò io stesso testimone!

ZELDA Senta, non so cosa voglia da me, io sono entrata soltanto per comprare un cannolo, se non me lo vuole vendere me ne andrò, me ne andrò per la mia strada, e troverò un'altra pasticceria dove non se la prendono così seriamente.

BILL Ohhhh, noi TUTTI la prendiamo seriamente. I pasticceri sono gente MOLTO seria.

ZELDA Che cosa vuole?

BILL Voglio che si metta la, che mi guardi mentre mangio questa pasta, e che la voglia, che la voglia soffrendo. Voglio che si metta la, desiderando questo pasticcino con ogni muscolo, con ogni tendine, con ogni particella del suo corpo e allora... ALLORA...

ZELDA Allora cosa?

BILL Allora non gliene darò neanche una.

ZELDA E' tutto?

BILL TUTTO? TUTTO? Non è SUFFICIENTE??

Pausa.

ZELDA Bene, vada avanti. Mangi quella pasta.

BILL Cosa?

ZELDA Mi ha sentita. Mangi la pasta. Pensa che io non la possa prendere? Pensa che io stia per sbavare da un momento all'altro sul pavimento per un suo piccolo e patetico cannolo? Vada avanti. La sfido.

BILL Ma...

ZELDA La sfido a mangiare quella pasta davanti a me. La sfido!

BILL Dimentichi.

ZELDA Dimentichi?

BILL Sì, dimentichi. Voi togliete tutto il divertimento da questo lavoro. Voi sempre lo togliete. Tutto quello che volevo era che qualcuno desiderasse le mie paste, veramente veramente le desiderasse. Non pensavo che fosse troppo da chiedere. Ma no. Lo era. Non lo volete, non lo volete, e mai lo avrete, nessuno di voi, voi verrete qui, li comprerete, li mangerete, e li dimenticherete. Già. Questo è tutto ciò che voglio da lei. Bene. Qua, prenda la pasta, prenda tutte queste dannate paste, ci faccia quello che le pare, non me ne importa. Mi avete tolto la voglia di vivere, e spero che siate felici, sì spero che siate veramente veramente felici. Come ci si sente a venire e a rovinare la vita di un uomo? Come ci si sente a spingere qualcuno sull'orlo del precipizio? Ci si sente bene, non è vero forse? Ci si deve sentire veramente veramente bene a DISTRUGGERMI, a DISTRUGGERMI proprio di fronte ai vostri occhi? E' quello che volevate fin dall'inizio, non è vero? A proposito dell'unica cosa che vi farebbe sentire meglio, è se mi sparassi di fronte a voi? E' quello che state aspettando, non è vero? Vi piacerebbe se tirassi fuori una pistola e mi sparassi proprio qui? E' quello che state aspettando, non è vero? Il giorno in cui sarei stato proprio sull'orlo? Il giorno in cui sarei stato proprio sull'orlo del precipizio? Bene, ecco!
(*estrae una pistola*) Congratulazioni! L'avete fatto!

ZELDA Aspetti!

BILL Sì, questa volta non vi deluderò! (*si spara*)

ZELDA Accidenti, tutto quello che volevo era uno stupido cannolo.

Resta ferma per circa un minuto, quindi va dietro il banco, prende un cannolo. Volge lo sguardo sul cadavere, guarda di nuovo il cannolo, si gira e se ne va.

BUIO

(Traduzione di Tiziano Fratus)

Per autorizzazioni rivolgersi a:

Tiziano Fratus

Progetto ManifatturAE – Bottega d'Arte Drammatica

Via Palestro n° 9

10024 – Moncalieri (TO)

tel. 011.645.740

fax. 011.643.038

email: manifatturae@manifatturae.it